

venerdì, aprile 24, 2020

Ultimo:

["Covid-19 Il Virus della Paura" scienza e informazione ai tempi del Coronavirus](#)

HOME

MEDICINA

ALIMENTAZIONE

BENESSERE

CULTURA

TURISMO



TEMPO LIBERO

LA RIVISTA

NEMORICULTRIX

CHI SIAMO ▾



Medicina

GRAVIDANZA E RADIAZIONI NELL'ERA DEL COVID

📅 21/04/2020 👤 Redazione 💬 0 Commenti

Le raccomandazioni di AIFM (Associazione Italiana di Fisica Medica)

Covid-19, alias coronavirus, è il micromostro invisibile che ha fermato il mondo. La miglior testimonianza che la vita continua è data però dalle donne in gravidanza che giustamente hanno in questo momento maggiori preoccupazioni se si devono recare negli Ospedali sia per i normali controlli della gravidanza, sia nel caso di necessità di altre cure, interventi medici ed esami radiologici.

E' in questo particolare momento che è necessario tranquillizzare le future mamme rispondendo ad alcune delle domande più ricorrenti sui rischi delle radiazioni ionizzanti in gravidanza.

Quale differenza c'è fra le radiazioni ionizzanti e quelle non ionizzanti?

Le prime sono radiazioni elettromagnetiche ad alta energia che interagiscono con i tessuti umani. I più conosciuti in ambito medico diagnostico sono i raggi X, che vengono utilizzati con basse dosi per eseguire per esempio la radiografia, la mammografia e la TAC.

Le seconde invece sono sempre radiazioni elettromagnetiche, ma a bassa energia come le radiofrequenze. In diagnostica si utilizzano, per esempio, le radiofrequenze abbinate ai campi magnetici statici per eseguire gli esami di risonanza magnetica.

Quali sono i rischi delle radiazioni ionizzanti?

Il rischio correlato alle radiazioni ionizzanti utilizzate in diagnostica è estremamente basso e i benefici superano di gran lunga i rischi. I danni da radiazioni ionizzanti sono stati infatti dimostrati solo per dosi molto elevate come l'esposizione della popolazione giapponese alle radiazioni dei bombardamenti nucleari di Hiroshima e Nagasaki. I principali danni evidenziati sono stati i tumori radioindotti. Per basse dosi i dati a disposizione non sono invece statisticamente significativi. Cautelativamente, si ipotizza che le radiazioni ionizzanti siano potenzialmente dannose anche alle basse dosi, così da garantire sempre, prima di ciascun esame radiologico, che vengano soddisfatti i principi di giustificazione e ottimizzazione. Il primo garantisce che i benefici nell'esecuzione dell'esame per il paziente siano superiori ai rischi e il secondo, invece, che l'esame una volta giustificato sarà eseguito con il minor quantitativo possibile di radiazione pur garantendo sempre la qualità diagnostica necessaria.

E le radiazioni non ionizzanti quali rischi comportano?

Per le radiazioni non ionizzanti invece, a differenza delle radiazioni ionizzanti, ad oggi non si conoscano ancora a fondo tutti gli effetti. Non esiste evidenza scientifica di una possibile relazione causa-effetto di induzione di tumori. L'unico effetto certo e documentato è quello del riscaldamento dei tessuti.

Il feto può subire danni se la mamma si sottopone a un esame radiologico?

Per quanto concerne il feto, secondo gli studi scientifici più recenti, le dosi di radiazione utilizzate nella diagnostica per immagini non sono associate a danni misurabili. La principale preoccupazione legata all'esposizione alle radiazioni degli organi riproduttivi era un aumento del rischio di effetti sulla progenie; tuttavia, secondo la Pubblicazione 103 della Commissione internazionale sulla radioprotezione (ICRP) del 2007, "nessuno studio sull'uomo fornisce prove dirette di un eccesso di malattie ereditarie associato alle radiazioni". Allo stesso modo, le linee guida dell'American College of Obstetricians and Gynecologists (ACOG), con l'approvazione dell'American College of Radiology (ACR), affermano che "con poche eccezioni, l'esposizione alle radiazioni di una radiografia, di un'acquisizione TC, o di un esame di medicina nucleare espongono a una dose molto più bassa rispetto a quella che potrebbe indurre un danno fetale".

Se quanto detto vale per esami con esposizione nel distretto addominale, i rischi saranno totalmente trascurabili per esami quali la mammografia che espone alle radiazioni il seno,

distretto corporeo distante dal feto.

E l'ecografia, che è l'esame principale per i controlli periodici in gravidanza a quale rischio espone il feto?

Nessuno, perché l'esame ecografico non utilizza radiazioni, ma bensì onde sonore. L'Associazione Italiana di Fisica in medicina mette a disposizione del pubblico la rubrica dal titolo "Il fisico medico risponde" (<https://www.fisicamedica.it/fisicomedicorisponde>), dove troverete già molte risposte ai dubbi e alle domande sulle radiazioni in gravidanza (<https://www.fisicamedica.it/forums/categorie-speciali>), ma non solo, e dove, se lo desiderate, potete porre dei nuovi quesiti.

← Abu Dhabi riaccende la passione per la scoperta con l'innovativa piattaforma #StayCurious

L'iniziativa Mille Respiri per Bergamo e Monza Brianza supporta Easy Covid-19 per il trattamento dei pazienti subintensivi. →

👍 Potrebbe anche interessarti



La Radiologia al servizio del paziente fragile

📅 13/12/2019 💬 0



IFO: 10 ANNI DI CHIRURGIA ROBOTICA

📅 01/10/2018 💬 0

Libro bianco 2019



DEPRESSIONE, SFIDA DEL SECOLO: VERSO UN PIANO NAZIONALE PER LA GESTIONE DELLA MALATTIA

📅 07/10/2019 💬 0

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento